



Il Pd presenta un emendamento contro gli aerei militari. No anche di Vendola e Verdi
“Cancellare la spesa per gli F35”

GABRIELE ISMAN

ROMA — Guerra agli F-35. Contro la spesa da 12 miliardi per i 131 velivoli si sono mossi sei senatori pd, preannunciando emendamenti a Palazzo Madama, i Verdi e Nichi Vendola, oltre alle 75 mila firme consegnate in Senato per la campagna “Tagliare alle armi”, promossa da Rete Italiana per il Disarmo, Sbilanciamoci! e Tavola della Pace. Un accerchiamento contro l’acquisto dei Joint Strike fighter già bocciati dai commentatori Usa di Foreign Politics e che, anche secondo il Pentagono, potrebbero essere senza difese in una guerra digitale. Per l’Italia quegli F-35 nella versione a decollo corto sono ideali per la portaerei Cavour, e così si sono salvati

dalla scure della spending review. «Condividiamo la necessità di rivedere questa spesa» hanno spiegato i senatori democratici Francesco Ferrante, Roberto Della Seta, Roberto Di Giovan Paolo, Manuela Granaiola, Vincenzo Vita e Silvana Amati. La richiesta dei parlamentari è spostare i fondi su iniziative di carattere sociale. Duro anche Felice Belisario, capogruppo dell’Idv: «Soprattutto in questo particolare momento, l’inutile corsa allo shopping degli F35 è un vezzo che proprio non possiamo permetterci». Vendola ha parlato via Twitter: «Monti non ha coraggio di tagliare la spesa per gli F35 e per la schifezza delle spese per armamenti». Ma è Angelo Bonelli, presidente dei Verdi, a fare i conti su tutta la spesa militare in Italia, valutata 40 miliardi: «Per-

ché invece degli ospedali il governo non deciso di ha tagliare i programmi per l’acquisto caccia bombardieri F-35 (12 miliardi); l’acquisto di 8 aerei senza pilota (1,3 miliardi); l’acquisto di 100 elicotteri Nh-90 (4 miliardi); l’acquisto di 10 fregate Fremm (5 miliardi); 2 sommergibili militari (1 miliardo); il programma per i sistemi digitali dell’esercito che costerà alla fine oltre 16 miliardi di euro? Ognuno di questi aerei da guerra costa più di 120 milioni, la cifra necessaria per costruire e far funzionare 83 asili nido». Il presidente di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, stima invece in 791,5 milioni la somma che già nel 2012 si potrebbe recuperare tagliando i fondi militari, e per Roberto Messina, presidente di Federanziani, quei 20 miliardi sono «l’ennesimo sperpero di denaro».

Raccolte 75mila firme per gli acquisti dei 131 velivoli da 12 miliardi

IL SUPER CACCIA
Un F35 in volo. Ogni esemplare di Lockheed Joint Strike Fighter costa 200 milioni di dollari. L’Italia ha in programma di acquistarne 131 per 12 miliardi di euro di spesa totale

